PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 19 - numero 4044 di martedì 04 luglio 2017

Le raccomandazioni per prevenire i rischi nelle attività di scavo

Una guida per datori di lavoro, responsabili tecnici e committenti per la riduzione del rischio nelle attività di scavo, riporta le procedure preliminari alle attività e le raccomandazioni importanti per prevenire i rischi.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[CS0P12] ?#>

Roma, 4 Lug ? Diverse opere di ingegneria civile ed industriale prevedono **attività di scavo** e di movimentazione di terre e rocce che, come sappiamo anche attraverso i nostri articoli sugli infortuni gravi e mortali, espongono gli operatori a diversi rischi.

Rischi che tuttavia non dipendono solo dalla eventuale mancanza di buone prassi o di comportamenti sicuri da parte dei lavoratori: la sicurezza nelle attività di scavo dipende anche da una corretta **pianificazione**, dalla conoscenza del terreno, della situazione ambientale, dei pericoli che si potranno incontrare durante le attività.

Per parlare dei **fattori organizzativi nelle attività di scavo** facciamo riferimento alla nuova edizione della pubblicazione Inail "Riduzione del rischio nelle attività di scavo. Guida per datori di lavoro, responsabili tecnici e committenti", a cura di Gabriella Marena, Francesco Nappi, Pierangelo Reguzzoni, Bianca Rimoldi, Sergio Sinopoli, Giusto Tamigio. Un documento che si propone di "mettere a disposizione di datori di lavoro, responsabili dei servizi di prevenzione e protezione, responsabili tecnici, committenti e addetti ai lavori in generale, uno strumento di semplice e pratica consultazione che possa essere di ausilio per prevenire e ridurre i rischi connessi a questa particolare attività".

Riguardo ai fattori organizzativi e, in particolare, alle **procedure preliminari allo scavo**, il documento segnala che prima di avviare le operazioni di scavo, l'impresa deve procedere in realtà ad una serie di attività preliminari "per le quali innanzitutto occorrerà:

- effettuare un sopralluogo per individuare: l'esatta collocazione di tutte le utenze sotterranee del luogo di scavo; le condizioni ambientali (edifici, strade, alberi ecc.) che possono determinare situazioni di rischio;

- valutare l'effettivo rischio specifico riferito a: possibili situazioni legate a fattori ambientali ed umani; presenza di atmosfere pericolose o presunta mancanza di ossigeno nello scavo; presenza di canalizzazioni di servizi; condizioni difficoltose di accesso ed uscita dallo scavo;

- redigere un piano operativo di sicurezza specifico (Titolo IV D. lgs. 81/08 e s.m.i.);

- stilare, ove previsto, un apposito progetto per le armature di sostegno (Titolo IV D. lgs. 81/08 e s.m.i.);

- programmare un piano di formazione, informazione e addestramento per i lavoratori (D. lgs. 81/08 e s.m.i.)".

Inoltre il datore di lavoro - sempre prima dell'inizio dell' attività di scavo - "deve predisporre un piano per la gestione di eventuali situazioni di emergenza connesse alle peculiarità del cantiere", individuando anche, per la **gestione delle emergenze**, "sia il responsabile che la relativa 'squadra' (D. lgs. 81/08 e s.m.i.)".

Il documento si sofferma anche sui **dispositivi di protezione individuale** (DPI) che il datore di lavoro deve mettere a disposizione dei lavoratori:

- "elmetto;

- scarpe con suola imperforabile e punte in acciaio;

- guanti;

- indumenti di protezione contro le intemperie;

- indumenti fosforescenti in caso di scarsa visibilità;

- occhiali di protezione in caso di proiezione di schegge o frammenti".

Ed eventualmente si provvederà a fornire anche:

- "mascherine antipolvere di modello adeguato al rischio (di carta per le polveri grossolane e/o non specificamente classificate, con filtro tipo P3 per silice o fibre);

- autorespiratori d'emergenza in caso di lavori in pozzetti, canali e vani sotterranei nell'ambito della rete fognaria;

- protettore auricolare in caso di utilizzo di utensili pneumatici;

- cinture di salvataggio da prevedersi nel caso di attività in pozzi o canalizzazioni profonde".

Senza dimenticare poi che, preliminarmente alle attività, il personale addetto allo scavo deve ricevere un "appropriata **formazione, informazione e addestramento** sulle tecniche di lavorazione adottate, sui sistemi di protezione individuali e collettivi e sulle procedure di sicurezza e di soccorso da seguire in caso di emergenza". Attività che vanno ripetute "ogni qualvolta un controllo interno, da parte del responsabile dei lavori o da parte delle autorità di vigilanza, evidenzi una carenza di conoscenza delle procedure o in seguito all'introduzione di nuove attrezzature di lavoro, di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi".

In particolare l'intervento formativo per gli addetti ai lavori di scavo "deve almeno prevedere:

- le tecniche di lavorazione da seguire durante lo scavo;

- l'uso dei dispositivi di protezione individuale;

- le procedure da seguire in presenza di atmosfere pericolose;

- le procedure di emergenza e le tecniche di primo soccorso".

Veniamo, infine, alle "**raccomandazioni importanti**" riportate dal documento Inail.

Infatti in considerazione della particolare pericolosità dei lavori di scavo, "il responsabile tecnico, durante i controlli, dovrebbe avere cura di rinnovare le seguenti importanti raccomandazioni che costituiscono una buona base culturale per prevenire il verificarsi del rischio:

- nessuno può stabilire con assoluta certezza che uno scavo sia sicuro e che non occorra predisporre alcun tipo di armatura;

- infortuni mortali o estremamente gravi si possono verificare anche se il lavoratore non è completamente sommerso dal terreno. Lavoratori seppelliti solo fino alla cinta sono purtroppo deceduti in conseguenza della forte pressione esercitata sul corpo dal terreno;

- gli scavi eseguiti vicino a precedenti scavi sono particolarmente pericolosi in quanto il terreno possiede scarsa compattezza;

- la presenza di acqua aumenta la possibilità che lo scavo possa franare. L'incremento della pressione dell'acqua nel terreno può essere il fattore determinante per eventuali smottamenti delle pareti di scavo;

- l'argilla può essere estremamente pericolosa se asciugata dal sole. Grandi blocchi di terreno possono franare dalle pareti della trincea dopo essere stati stabili per lunghi periodi di tempo;

- le pareti gelate di uno scavo non devono essere considerate come alternative alle strutture di sostegno;

- lo scavo deve essere considerato alla stregua di uno spazio confinato in cui controllare e verificare che i lavoratori non siano esposti a sostanze pericolose;

- le strutture di sostegno degli scavi devono sempre tener conto dei carichi addizionali determinati dal peso del terreno accumulato ai bordi della trincea, del traffico veicolare, di altre strutture adiacenti, ecc;

- quando un lavoratore o una parte di una macchina o attrezzatura edile si trova ad una distanza inferiore a 3 metri da una linea elettrica interrata o aerea, occorre contattare l'azienda erogatrice al fine di poter proseguire i lavori;

- le opere di sostegno vanno sempre realizzate secondo gli schemi predisposti dal responsabile tecnico competente;

- i montanti, pannelli, puntoni utilizzati per le opere di sostegno devono sempre essere dimensionate in funzione delle condizioni del suolo, della profondità e della larghezza della trincea, nonché delle condizioni specifiche di carico presenti;

- nessun lavoratore deve operare in trincea al di fuori dell'armatura di sostegno".

Concludiamo segnalando che il documento Inail, che vi invitiamo a visionare integralmente, ricorda che il responsabile tecnico dei lavori di scavo "deve verificare, durante la prima e le successive visite al cantiere, l'adeguatezza delle misure di sicurezza approntate". E, a questo proposito, riporta, per facilitare i controlli e le ispezioni interne, una serie di domande di controllo.

Inail, Direzione Regionale per la Lombardia, " Riduzione del rischio nelle attività di scavo. Guida per datori di lavoro, responsabili tecnici e committenti", a cura di Gabriella Marena, Francesco Nappi, Pierangelo Reguzzoni, Bianca Rimoldi, Sergio Sinopoli, Giusto Tamigio e la collaborazione di IATT (Italian association for trenchless technology), seconda edizione 2016 (formato PDF, 5.72 MB).

Vai all'area riservata agli abbonati dedicata a " Riduzione del rischio nelle attività di scavo".

Leggi gli altri articoli di PuntoSicuro sul rischio scavi

Tiziano Menduto

 Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it